La Provincia risolve i suoi problemi recandosi sul luogo

In "jeep„ tra le mucche gli assessori dicono che l'Alpe Veglia non si tocca

Il presidente Cattaneo: «Varzo predisponga pure l'azzonamento, ma la conca deve conservare le sue caratteristiche montano-pastorali» - La Giunta auspica che si realizzi il progetto del parco naturale, consentendo tuttavia la realizzazione degli impianti sciistici previsti del Vedefor

(Dal nostro inviato speciale)

Varzo, 26 agosto.

Per poter dare un giudizio obiettivo e consapevole su quello che dovrà essere il futuro dell'Alpe Veglia, la Giunta provinciale di Novara ha deciso di compiere un'escursione nella magnifica conca che si apre nell'alta Valle Cairasca, ad una quota superiore ai 1700 metri. Come prevede la legge regionale, la provincia deve istituire un ufficio studi per l'assetto territoriale. «*Questo ufficio inizierà a funzionare il primo settembre prossimo* — spiega il presidente ingegner Gaudenzio Cattaneo — *e noi dobbiamo quindi incominciare a documentarci. Poiché su questo dibattuto e controverso problema dell'Alpe Veglia la provincia dovrà dare il proprio parere e fare le proprie osservazioni, abbiamo deciso di ripristinare una vecchia usanza in disuso da una decina d'anni: quella di tenere riunioni di Giunta sui luoghi che formano argomento di discussione*».

Così questa mattina il presidente, il vicepresidente della Giunta Piero Piretti e cinque dei sette assessori — dottor Pietro Colombo, geometra Amleto Zanzi, geometra Carlo Rigolone, Mario Paracchini e il ragioniere Luigi Terzoli — hanno raggiunto Varzo, si sono fermati un paio d'ore in riunione nella sala del Consiglio comunale e, nel pomeriggio, sono saliti alla conca servendosi di una delle camionette che sono autorizzate a percorrere la *jeeppabile* per il trasporto dei materiali. Le condizioni atmosferiche non erano delle migliori: la nuvolaglia copriva, in alto, la chiostra delle montagne che circondano l'Alpe Veglia; tuttavia, in basso, la verde distesa del pianoro era libera e poteva essere ammirata; come sempre, bellissima con le sue mucche al pascolo e con le poche e basse case coperte di piode.

Varzo. Gli amministratori provinciali dell'Alpe Veglia. Da sinistra a destra: Amleto Zanzi, il presidente ingegner Gaudenzio Cattaneo, Carlo Rigolone, Luigi Terzoli, Pietro Piretti, il vice segretario dott. Galli e Pietro Colombo (Falciola)

Per l'Alpe Veglia, rimasta così incontaminata perché sembrava che l'Enel dovesse trasformarla in un bacino idroelettrico, si era parlato in questi ultimi anni di lottizzazione. Voci allarmate si erano alzate contro questa prospettiva (Italia nostra, Lions Club, Movimento culturale ossolano), e si era proposta l'istituzione di un parco naturale perché ogni cosa rimanesse immutata. L'Ente provinciale per il turismo, l'Amministrazione provinciale e la Camera di commercio di Novara, da parte loro, avevano incaricato un gruppo di architetti milanesi di studiare un piano di sviluppo turistico di un'ampia zona comprendente anche Veglia.

Ne è uscito il Vedefor (dalle iniziali delle tre maggiori località interessate: Veglia, Devero e Formazza), del quale abbiamo ampiamente parlato nel giugno scorso. In sintesi, il progetto prevede 200 chilometri di piste sciistiche corredate di impianti di risalita, per un totale di 70 chilometri, su un arco alpino di 35 chilometri in linea d'aria dalla Valle Devero, sopra il Sempione, alla Val Formazza, e attrezzature alberghiere dislocate in poli di sviluppo. Per l'Alpe Veglia il Vedefor non prevede costruzioni di edifici, né strada d'accesso, ma soltanto impianti di risalita.

Gli assessori provinciali, ieri la loro già odierna, hanno voluto verificare se quello che propone il piano degli architetti milanesi può essere valido. Sentiamo dunque il loro parere, dopo la visita alla conca.

CATTANEO: «*Non c'è dubbio che la conca dev'essere mantenuta nelle sue attuali caratteristiche agresti e pastorali. Bisognerà costruire una strada fino a Nembro (4 chilometri oltre Varzo e 4 prima dell'alpe). Alla conca dovrebbe arrivare, come ora, soltanto la "gippabile" con il divieto assoluto di transito a mezzi diversi da quelli che servono per il trasporto dei prodotti della pastorizia.*

RIGOLONE: «*E' necessario aumentare la ricettività alberghiera: lo si può fare costruendo delle case perfettamente uguali alle baite dei pastori*».

PIRETTI: «*Si potrebbe anche consentire la realizzazione di alcuni piccoli villaggi inseriti nel paesaggio in maniera da non deturparlo. Sono invece contrario ad un grosso albergo all'imbocco della conca, dove arriverà la funivia che salirà da San Domenico*».

PARACCHINI: «*La gente fugge dalle città per liberarsi dell'inquinamento, quindi dobbiamo lasciare la montagna nelle condizioni più originali possibili: niente strade asfaltate, niente alberghi.*

PIRETTI: «*L'importante è che il piano di azzonamento che il Comune di Varzo sta predisponendo sia giusto, equilibrato. Non si può mettere il veto completo alle nuove costruzioni. Miglioramento degli alberghi e iniziativa privata consentirebbero una economia mista e darebbero un po' di risorse a questa zona. Da Varzo ogni mattina cinquecento frontalieri partono per andare a lavorare in Svizzera*».

PARACCHINI: «*E' una idea pericolosa perché se si incomincia a consentire la costruzione di una casetta, non si sa dove si finisce*».

TERZOLI: «*Il complesso va visto sotto una prospettiva più ampia: non c'è soltanto l'Alpe Veglia, ci sono altre zone che hanno bisogno di sfogo che qui può essere trovato. Certo sarebbe uno sconcio deturpare questa conca; ma si può aumentare la ricettività mantenendo ferme le caratteristiche ambientali. E' l'amministrazione comunale di Varzo che dovrà comprendere nel piano di azionamento le caratteristiche locali*

ZANZI: «*No, l'Alpe Veglia deve rimanere incontaminata. Si deve soltanto migliorare la ricettività alberghiera.*

PIRETTI: «*Non dimentichiamoci che, oltre al problema del turismo, c'è quello della pastorizia. Un tempo, sull'Alpe c'erano millecinquecento bestie bovine, ora soltanto cinquanta. Gli alpeggiani non devono andarsene.*

CATTANEO: «*Mi pare che si possa concludere così: il comune di Varzo ha il diritto di predisporre il piano di azzonamento della valle, che dovrebbe essere pronto per la fine dell'anno. Alle autorità tutorie spetterà poi di approvarlo o meno. Noi prenderemo atto di questo piano e, sulla base anche del Vedefor, faremo eventuali osservazioni. Il concetto fondamentale rimane questo: la conca dell'Veglia deve rimanere quella che è, con le sue caratteristiche montano-pastorali. Si dovranno migliorare le attuali attrezzature ricettive, senza modificare le parti esterne degli edifici, e quelle della pastorizia. La Giunta provinciale auspica che possa trovare attuazione il progetto della costituzione di un parco naturale dell'Alpe Veglia, che potrebbe offrire ottime garanzie per una fedele conservazione di questo magnifico ambiente naturale, ferma restando la realizzazione degli impianti sciistici previsti dal Vedefor.*

Remo Lugli

Da anni due vaste aree attendono la sistemazione

Supermercati a Novara? No

Dove era l'albergo «Botte d'oro» l'Upim attende il permesso di costruire; al posto della vecchia sede dell'Istituto De Agostini è in progetto la Rinascente - Il presidente dei commercianti, Guaglio, è però deciso: «In città non si devono più aprire magazzini a prezzo unico» - Intanto sulla circonvallazione di Romentino si sta istallando uno «shopping center»

(Nostro servizio particolare)

Novara, 26 agosto.

Sulla nuova circonvallazione di Romentino, a sette chilometri da Novara, tra Galliate e Trecate, si costruisce un supermercato. Anche nel Novarese, come già si fa in altre nazioni, stanno sorgendo «shopping centers» fuori dalla cerchia urbana con grosse zone di parcheggio. E' già avvenuto ad Arona, ad Omegna, a Domodossola. Ora è la volta di Romentino. Il commercio, per sopravvivere, si adegua ai tempi e ai nuovi criteri di mercato.

La «nascita» del modernissimo centro di vendita riporta alla ribalta un argomento che a Novara ha già suscitato discussioni e polemiche a non finire.

Anni fa è stato chiuso il centralissimo albergo «Botte d'Oro» di corso della Vittoria: tutta l'area era stata acquistata dall'Upim per essere destinata a supermercato. In seguito è diventata libera anche l'area del vecchio Istituto De Agostini, un grosso fabbricato industriale tra viale Roma e baluardo Massimo D'Azeglio. In questo caso l'acquirente era la «Rinascente» che intendeva aprire un funzionale supermercato, con parcheggio sotterraneo.

Gli anni sono trascorsi ma tutto è rimasto come prima: il vecchio edificio della «Botte d'Oro» è stato adibito dall'Upim a magazzeno mentre l'altro edificio è tuttora disabitato e pieno di muffa.

Quando a Novara si cominciò a parlare di supermercati l'Associazione commercianti insorse con l'appoggio della Camera di commercio; niente mercati centralizzati che, si diceva, avrebbero determinato la morte del piccolo commercio. Non fu rilasciata nessuna licenza; qualche «market» qua e là, ma limitato alla vendita di alimentari. I commercianti avevano chiaramente fatto capire che avrebbero difeso i loro negozi sino all'ultimo, anche a costo di ricorrere alla «serrata».

Sull'area dell'ex De Agostini, il progetto di massima, presentato allora, prevedeva un edificio a dieci piani con la possibilità di acquisto di ogni genere di merce: dal pane alla pelliccia di visone.

Nei giorni scorsi altre società hanno messo gli occhi su Novara e sono decise ad ottenere quelle licenze sino a questo momento negate.

Il geometra Guglielmo Guaglio, presidente dell'Associazione provinciale commercianti, componente della Giunta esecutiva della Camera di commercio, è sempre stato preciso e deciso sull'argomento: «*Nel 1963 la Camera di commercio di Novara* — ci ha detto — *su mia proposta e con la collaborazione dell'associazione che dirigo, ha affrontato il problema della grande distribuzione analizzando i dati complessivi italiani. Confrontandoli con quelli del Novarese è stato possibile uno "studio" attraverso il quale è stata sfatata la leggenda che in provincia di Novara i commercianti siano sempre stati passivamente negativi di fronte al problema della grande distribuzione. Grandi magazzini sono stati aperti a Verbania, Omegna, Domodossola, Arona, anche in seguito a nostri studi: è stato danneggiato il piccolo commercio ma se ne è evitata la piena distruzione*».

La lotta al supermercato continua? «*Noi certi diciamo basta all'apertura di altri magazzini a prezzo unico e supermercati anche in ossequio a quanto deciso dalla dodicesima commissione della Camera e proprio ieri codificato dalla legge. Noi avevamo chiesto il blocco di tutte le licenze, comprese le commerciali, in attesa del nuovo ordinamento. Ora è giunto e staremo a vedere quali frutti darà a difesa del libero commercio*».

Liliano Laurenzi

Arona: via ai lavori in numerose strade

Arona, 26 agosto.

(a. r.) Un imponente lotto di lavori stradali è stato approvato dall'amministrazione comunale. Fra i lavori, già iniziati, figurano l'allargamento e l'asfaltatura di via 2 Giugno; in via Torino sono stati ridotti i marciapiedi pedonali per creare nuovi posteggi. Inoltre sarà istituita la rotonda spartitraffico all'incrocio con via Milano e via XX Settembre.

Sotto il ponte di ferro della ferrovia, dove i marciapiedi sono stretti e il traffico sempre congestionato, saranno posti dei piccoli parapetti a protezione dei pedoni. Davanti al garage della Fiat sarà arretrato il chiosco della Shell per dar maggior libertà e visibilità alla pericolosa curva. Dalla parte opposta, sempre su questa strade stradale, sarà arretrato il muraglione della ferrovia per poter ampliare i marciapiedi.

In via Mazzini, che è una biforcazione dalla via Torino verso il centro città, sarà attuato un vecchio progetto del geom. Iotti e cioè verrà aperta un'altra via diretta, verso la via XXIV Maggio.

Borgomanero: chopper in fiera

Borgomanero, 26 agosto.

Dal 9 al 19 settembre la città festeggia la tradizionale Sagra dell'uva (venticinquesima edizione) e la quinta «Fiera». Il programma, studiato dal comitato presieduto dal ragionier Aldo Zanetta, è ricco di attrazioni: esibizioni delle maschere, concorsi per bimbi e complessi di musica leggera, sfilate di pellicce, gare sportive, spettacoli d'arte varia (in scena anche Iva Zanicchi), tapulonata all'aperto, grande parata di carri, gruppi folcloristici e bande.

Di particolare interesse i padiglioni della fiera, che offriranno una completa vetrina del lavoro borgomanerese e dell'intera provincia. Il pubblico sarà attratto anche dagli spettacoli che si svolgeranno sul palcoscenico del grande teatro ospitato tra gli stand.

Mancano ancora una quindicina di giorni all'inaugurazione e per ora la moderna costruzione è limitata alle impalcature. Nelle foto, due belle ragazze e un aspirante hippy proprietario di un prestigioso «chopper», si aggirano tra i pali di ferro che tra poco si trasformeranno in una pittoresca fiera *(Moisio)*

Tre giovani arrestati dai carabinieri a Crevola d'Ossola

Si aggiravano di notte a Baceno in casa del segretario comunale

L'uomo ha dato l'allarme e l'auto in fuga è stata inseguita e bloccata - Nell'interno rinvenuti arnesi da scasso - Indagini per stabilire se appartengono alla banda che ripulisce gli alloggi a Domodossola

I fratelli Salvatore ed Efisio Serra

(Dal nostro corrispondente)

Baceno, 26 agosto.

(a. v.) Tre giovani, che questa notte hanno cercato di introdursi per rubare nella casa del segretario comunale di Baceno, sono stati arrestati. Sono i fratelli Salvatore ed Egidio Serra, rispettivamente di 28 e 21 anni, e Salvatore Bruno, 26 anni, tutti residenti a Somma Lombardo.

I tre sono giunti a Baceno su un'«Alfa Romeo GT». Si sono avvicinati al palazzo comunale dove c'è l'abitazione del segretario e, mentre uno è rimasto in auto con il motore acceso, gli altri due hanno cercato di penetrare all'interno.

Il segretario comunale, Michele Giuffrida, 33 anni, che vive da solo nell'appartamento, ha sentito degli strani rumori provenire dal bagno. S'è alzato e, aprendo la porta-finestra della stanza da bagno, s'è trovato di fronte due giovani che stavano cercando di forzarla. Il funzionario ha subito avvertito per telefono i carabinieri di Crodo e di Domodossola, mentre i due hanno raggiunto l'auto fuggendo.

La «GT» è stata inseguita lungo la strada della Valle Antigorio da un'auto dei carabinieri di Crodo ed è stata bloccata nei pressi di Crevola d'Ossola da due «gazelle» che erano salite da Domodossola. I tre occupanti sono stati identificati e rinchiusi nelle carceri di Domodossola. Sull'auto sono stati trovati numerosi attrezzi per scasso.

I carabinieri di Domodossola stanno proseguendo gli accertamenti per stabilire se esiste un nesso tra l'episodio di stanotte e l'ondata di furti che si è verificata di recente in città a danno di numerosi appartamenti e locali pubblici.

Grave un francescano in uno scontro frontale

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 26 agosto.

(a. c.) Una «Renault», pilotata dal padre francescano Aldo Zappalorto di anni 48, di Pistoia, che aveva al fianco il confratello Giancarlo Fiamini, 42 anni, di Prato, si è scontrata frontalmente con una «1300» condotta da Rosario Di Giorgio, 47 anni, di Baveno, sulla statale del Lago Maggiore.

Padre Zappalorto è stato ricoverato all'ospedale con una prognosi di novanta giorni. Gli altri due automobilisti dovrebbero cavarsela in una decina di giorni.

Camion in fiamme sulla statale del Sempione

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 26 agosto.

(a. c.) I vigili del fuoco di Verbania sono intervenuti per domare un incendio sviluppatosi, probabilmente per un corto circuito, su un camion di proprietà del ginstraio Roberto Claudi, che stava trasportando parti smontate di un'autopista di sua proprietà.

L'incidente è avvenuto nel tratto della statale del Sempione fra Gravellona ed Ornavasso. I danni ammontano a mezzo milione di lire.

Un incendio potrebbe distruggere tutto il paese

A Macugnaga che possono fare i pompieri se non hanno idranti?

Macugnaga, 26 agosto.

(a. v.) A Macugnaga, se divampasse improvvisamente un incendio, nessuno potrebbe intervenire con un minimo di rapidità perché non ci sono le attrezzature. Lo afferma Remo Bettoli, un albergatore locale che pochi mesi fa ebbe dal comune l'incarico di «capo gruppo» dei vigili del fuoco volontari di Macugnaga, in una lettera aperta all'amministrazione comunale.

Bettoli, anche a nome dei colleghi pompieri, minaccia di lasciare l'incarico se il comune non provvederà entro la fine del mese a sistemare idranti e canne da incendio. «*A nome mio e dei compagni del gruppo volontari del fuoco di Macugnaga* — dice la lettera di Bettoli — *porto a conoscenza del comune, della popolazione, dei villeggianti e di tutti coloro che hanno interesse che venga costituito il gruppo, che questo non potrebbe entrare in funzione, in caso di necessità, poiché a tutt'oggi, non sono ancora state sistemate le seguenti attrezzature antincendio e precisamente: idranti in ogni frazione; applicazione di riduzione degli idranti per attacco delle canne; sostituzione delle canne fuori uso; sirene acustiche di allarme sistemate in ogni frazione. Pertanto tutti i componenti il gruppo volontari del fuoco di Macugnaga si disimpegnano dal compito se il comune di Macugnaga non provvederà a far mettere in opera le attrezzature necessarie entro il 30 agosto 1971*».

Il problema di garantire un rapido intervento in caso di incendio è molto sentito a Macugnaga. In paese quasi tutte le costruzioni hanno mantenuto lo stile vallesano, con il legno che predomina e, perciò quando malauguratamente divampano le fiamme, aumentano i pericoli.

La lettera dei scopogruppo dei pompieri locali ripropone in maniera drammatica gli interrogativi che erano sorti all'indomani del tragico rogo di una casetta nella quale persero cinque bambini inglesi e di quello, fortunatamente senza vittime, della casa, sempre in legno, di un industriale di Villadossola che fu distrutta.

La curiosità sollecitata dalle spiegazioni del parroco

Chiesa in giardino per le "suore„ che si sono recluse a Borgomanero?

Il proprietario della villa dove vivono ha chiesto e ottenuto dal Comune la licenza per costruire un capannone

(Dal nostro corrispondente)

Borgomanero, 26 agosto.

Lo zelo pastorale di un parroco ha involontariamente dato pubblicità a una vicenda di cui si sta occupando l'autorità religiosa diocesana e che sta suscitando viva curiosità a Borgomanero.

Nella frazione Santa Cristina si sono sistemate da qualche tempo tre misteriose suorine. Hanno preso alloggio in una villetta di proprietà di Natale Moro, lungo la via Leonardo da Vinci, all'ingresso del paese. Nessuno sa dire con precisione quando siano giunte: probabilmente sul finire dello scorso mese di luglio o forse anche qualche mese prima. In ogni caso la villa sarebbe già stata affittata o addirittura acquistata da parecchio tempo.

Anche su questo particolare di qualche interesse, perché l'edificio vale almeno 20 o 25 milioni, e per le intenzioni della comunità religiosa di stabilirsi in loco non si hanno notizie sicure. Il Moro avrebbe dichiarato di aver dato la casa in affitto.

Quello che invece sembra accertato è che le inquiline della villetta di via Leonardo da Vinci appartengano alla setta religiosa di Clemente XV, l'antipapa» francese conosciuto anche in Italia dove conta un certo numero di proseliti.

Chi sia Clemente XV, l'ex prete Michel Colin, fondatore del «piccolo Vaticano» di Clemery, lo ha spiegato ai suoi parrocchiani proprio il rettore di Santa Cristina, don Luciano Lilla, nel numero di domenica di «Santa Cristina nostra», il ciclostilato settimanale della parrocchia.

Da alcune settimane don Luciano veniva assediato dalla gente del posto che gli rivolgeva e spesso ripeteva la medesima domanda: «Chi sono le suore vestite di azzurro, con un cuore rosso e la scritta "Magnificat" sul petto?». Il sacerdote in un primo momento affermava di non saperne niente e la gente se ne andava poco persuasa, mormorando: «Se non lo sa lei chi mai deve saperlo!». Così don Luciano si vide costretto a compiere, con la dovuta cautela, gli opportuni accertamenti per riferire alla Curia vescovile e informare i propri parrocchiani. Sul bollettino della parrocchia è apparso così l'avviso della presenza delle suore di Clemery con la diffida ai parrocchiani a rispondere a qualsiasi tentativo di avvicinamento che venisse effettuato dalla nuova comunità. L'avviso era indubbiamente necessario, ma la curiosità del paese si è in tal modo accresciuta.

Le suore di Clemente XV se ne sono rimaste tuttavia, come sempre, rinchiuse nella villa inaccessibile, senza svolgere opera alcuna di apostolato, ma ricevendo — a quanto si dice — qualche visita da parte di seguaci della setta provenienti da altre province.

Non c'è quindi motivo di preoccupazione per le autorità religiose, ma oggi si è diffusa una notizia. Il Comune avrebbe rilasciato al proprietario della villa — che per gli uffici municipali risulta disabitata — la licenza edilizia per un nuovo capannone nel terreno adiacente a quello della casa. C'è chi ha collegato la cosa con una presunta intenzione della comunità di Santa Cristina di costruire una chiesa, un luogo di culto o un ritrovo per i seguaci di Michel Colin, l'ex prete di Clemery che avrebbe la straordinaria facoltà di comunicare direttamente con la Madonna.

f. n.

TACCUINO DEL LETTORE

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Ospedale Maggiore, corso Mazzini 18; Bilocca, via Sforzesca 95; Comunale, corso Risorgimento 90; Bettolli, corso Cavour 7.
ARONA — Arrigotti, corso Cavour.
BELLINZAGO — San Pietro, via Santa Maria.
BORGOMANERO — Rino, corso Garibaldi 101.
DOMODOSSOLA — Orsolano, via Galletti.
GRAVELLONA — Comunale, via Matteotti.
OLEGGIO — Celesia, corso Matteotti ang. piazza Martiri.
OMEGNA — Cooperativa, via Mazzini.
VERBANIA — Antica Sassa, stazione 34, n. 43; Pretti, San Vittore 76.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Tutte le gallerie sono chiuse per ferie.
ARONA — Galleria di piazza San Graziano, fino al 31 agosto personale di Augusto De Silvestri. Domani, in corso Repubblica, alle 17,30, sarà inaugurata una nuova galleria d'arte, denominata «L'Approdo», che sarà diretta dalla signora Safina. Nella galleria «Aperta» (alle ore 18 settembre) una personale del pittore Ottico Tamburi.
CANNERO — Galleria «Isle Mazzini»: di Cannero Riviera, fino al 31 agosto personale di Sokantzky.
MACCAGNO — Fino al 30 agosto, nel palazzo comunale, «personale» del pittore Silvano Spelta.
OMEGNA — Al Portico d'Arte di via Cavalloni fino all'11 settembre mostra di stampe antiche del Lago d'Orta, del Lago Maggiore e dell'Ossola. Alla galleria Soriano (via Cattaneo) fino al 30 settembre mostra con opere di Giuseppe Ajmone, Remo Brindisi, Aldo Bergolli, Luigi Broggini, Giancarlo Cazzaniga, Gabriel Dova, Emilio Lavagnino, Enzo Morlotti, Virgilio Guidi, Salvador Dali, Lucio Ranucci e Mario Tozzi.
ORTA S. GIULIO — Al Palazzetto, Norma Sacchi, pittrice, ed il padre Peppino, scultore, espongono fino al 15 settembre.
PREMENO — Nel salone della Casa della Gioventù sino a fine mese mostra-mercato di arte orientale.
STRESA — Al palazzo dei congressi, nella sala delle Esposizioni, fino al 5 settembre, personale del pittore milanese Aldo Mazzi.
VARZO — Nell'atrio fino al 30 agosto espone il pittore Renzo Foglietta.
VERBANIA — Alla galleria d'arte Lanza in corso Garibaldi, ad Intra, fino al 31 agosto mostra di maestri contemporanei con opere di Ajmone, Alfieri, Brisoni, Barolini, Dal Forno, Fontana, Rasenti e Tozzi.
VIGGIONA — Sino a fine mese mostra di pittura «Il nostro paese» realizzata dagli studenti della scuola di pittura diretta dal prof. Nikolaus Fiuras.

MERCATI

Mercoledì oggi ad Arona, Borgomanero, Fontaneto d'Agogna, Galliate, Grignasco, Maccagno, Oleggio, Sesto, Verbania, Pallanza, Villadossola, Voggiana.

NOTIZIE IN BREVE

Il nuovo ufficio postale di Cameri sorgerà nella sede della cooperativa Mariani, Cameri 63 milioni.

Cinquanta alloggi popolari saranno costruiti nella zona Est a Nord di via Prealpi, a Novara, con un mutuo agevolato di 762 milioni concesso dalla Cassa di Risparmio.

La Novarseti trasmette ai GIOVANI il messaggio

8 giorni a New York

Alitalia

Partenze a date fisse:
SETTEMBRE: 4 - 6 - 8 - 11 - 13 - 15 - 18 - 20 - 25 - 29; OTTOBRE: 4 - 11 - 18 - 25 - 30; NOVEMBRE: 8 - 15 - 22 - 29; DICEMBRE: 4 - 13 - 20 - 27; GENNAIO 1972: 3 - 10 - 17 - 24 - 31; FEBBRAIO: 7 - 14 - 21 - 28; MARZO: 6 - 13 - 20 - 27.

QUOTE SPECIALI GIOVANI (fino a 26 anni): da L. 193.900.

Viaggio in jet - Hôtel di 1ª categoria bagno - Visita Città - Assistenza di personale specializzato italiano - Facchinaggio - Possibilità di escursioni a NIAGARA e WASHINGTON.

Informazioni e prenotazioni: Novaresi - Novara - Corso Cavour 23 Telefoni 26.598 - 36.378.

Primo passo per il Sempione

Duecento milioni alla superstrada

Riunita a Varzo, la Giunta provinciale ha accettato la spesa per il progetto - A metà settembre la ratifica del Consiglio

(Dal nostro inviato speciale)
Varzo, 26 agosto.

La Giunta provinciale di Novara, riunita insolitamente fuori sede, nel comune di Varzo, ha ieri deliberato il finanziamento del progetto della superstrada Gravellona-Domodossola: duecento milioni, di cui centocinquanta per il progetto della superstrada e cinquanta per quello dei raccordi. E' stato deciso anche di affidare la realizzazione alla società Spea, che ha al suo attivo i progetti di parecchie autostrade italiane già costruite.

Nella prima metà di settembre il Consiglio provinciale sarà chiamato ad approvare questa decisione. La Spea si impegna ad approntare il progetto in sei mesi: dovrà quindi consegnarlo all'inizio del '73. Non appena i primi freddi avranno spogliato gli alberi, saranno effettuati rilievi aerei fotogrammetrici sulla base dei quali sarà redatto un primo progetto di massima che verrà sottoposto all'esame di un comitato provinciale di cui faranno parte il presidente della Giunta, l'assessore alla Viabilità e i sindaci dei Comuni interessati.

L'arteria che viene progettata — lunga 36 chilometri — avrà le caratteristiche di una autostrada: quattro corsie, due per ogni senso di marcia, più le corsie di sosta e le spartitraffico. «Praticamente — dice il geometra Amleto Zanni, assessore alla Viabilità —, potrà diventare un'autostrada, con la sola aggiunta dei caselli. Noi contiamo molto di riuscire a far sì che questo tronco venga unito alla già approvata autostrada Voltri-Gravellona, che, non dimentichiamolo, era nata come Voltri-Sempione. Già inizialmente c'era l'idea di fare la autostrada sull'intero percorso confine svizzero-mare, come del resto sarebbe logico, perché dalla Svizzera entra valuta pregiata, e l'Italia ha tutto l'interesse a facilitare questa viabilità».

Mentre i tecnici saranno al lavoro per approntare il progetto, si cercherà di reperire i fondi per la realizzazione di questa importantissima opera (sì sa quanto sia drammatico, specie d'estate, percorrere la statale che fiancheggia il Lago Maggiore, a causa dell'enorme traffico, che costringe a velocità terribilmente lente). «Se non riusciremo a far aggiungere questo tronco all'autostrada già approvata — afferma Zanni —, reperiremo i mezzi finanziari attraverso obbligazioni. Siamo decisi, in un modo o nell'altro, a liberarci dall'isolamento in cui viene a trovarsi la parte settentrionale della nostra provincia».

Resta poi la Domodossola-Sempione. Sono 18 chilometri di una strada che è tutt'altro che scorrevole, stretta e pericolosa. Gli svizzeri dalla loro parte hanno eseguito in questi ultimi anni delle opere enormi: allargamento fino a undici metri, gallerie, paravalanghe. Chi viene dalla Confederazione elvetica ed entra in Italia riceve una impressione poco piacevole. Peccato, perché in realtà l'Italia è all'avanguardia, in Europa, per la rete autostradale. Comodità e bellezze che però sono lontane da questa zona, troppo spesso dimenticata.

r. l.

Stasera a Stresa, secondo concerto delle "Settimane musicali", nel Teatro del Palazzo dei Congressi. Suona il pianista russo Vladimir Ashkenazy.

A pagina 6 il servizio sull'inaugurazione

Senza vento sospesa la regata delle donne

Orta. Una giornata quasi autunnale con cielo plumbeo e senza un filo di vento non ha favorito la prima delle due prove del trofeo Atkinson, regata velica femminile, classe 470, organizzata dal Club velico Orta. Le venti concorrenti, dopo due ore, non erano ancora riuscite a doppiare la prima boa e il direttore di gara, dottor Gorla si è visto costretto ad annullare la prova. Per la classifica varrà la prova di oggi (Foto Moisio)

Sciopero ad oltranza alla filatura Rotondi

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 26 agosto.

(p. b.) In alcune fabbriche novaresi, il ritorno al lavoro dopo le ferie, ha coinciso con la ripresa di agitazioni in atto da mesi.

Alla filatura Rotondi che dà lavoro a 400 persone, in prevalenza donne, erano da tempo in discussione rivendicazioni di carattere normativo e salariale. Per sbloccare la situazione era intervenuto l'ufficio provinciale del lavoro che aveva promosso per oggi un incontro delle parti. La direzione, però, ha fatto sapere che per sopravvenuti impegni, non avrebbe potuto partecipare alla riunione.

Sindacati e maestranze, hanno interpretato la richiesta di rinvio come un pretesto ed hanno inscenato una manifestazione di protesta davanto alla fabbrica con un massiccio picchettaggio per la completa riuscita dello sciopero proclamato per il pomeriggio.

Le maestranze della Rotondi, già scontente per la riduzione di lavoro a 32 ore settimanali, hanno proclamato uno sciopero ad oltranza, non sfermate da stabilirsi, sino a quando le trattative non verranno riprese.

L'agitazione è ripresa anche al cotonificio Wild, nel quale sono occupate 800 persone.

Il successo dello sport del pedale in provincia

Una "generazione,, di ciclisti al Velo Club di Borgomanero

La società raccoglie corridori dai 14 ai 50 anni - Quest'anno ha organizzato una decina di corse - Un sarto e un postino fra gli iscritti

(Dal nostro corrispondente)
Borgomanero, 26 agosto.

Il ciclismo ha avuto parecchi appassionati nella città di Piemontesi e di Pasqualino Fornara. L'ultimo covo di accaniti tifosi dello sport della pedivella è l'antico albergo Bersagliere, fondato da un soldato di Lamarmora e condotto da Dante Nicolini, che in gioventù fu campione podista specializzato nei cinquemila metri.

Oggi Nicolini ha ormai dimenticato le proprie imprese atletiche, e preferisce parlare di quelle ciclistiche dei suoi due figli: Walter di 18 anni e Gianluigi di 14. La sua grande speranza è Gianluigi, un biondino longilineo di tipo nordico, che ha terminato le scuole medie e vuole studiare lingue. Il ragazzo corre nella «Lega Giovanile», ha già vinto tre corse ed è arrivato sempre tra i primi: in lui gli «esperti» vedono un futuro campione.

Il fratello maggiore, che l'anno scorso fu campione sociale del Velo Club Borgomanero, ha invece un po' deluso in questa stagione le aspettative del padre. Ma Walter quest'anno è passato tra i dilettanti, ha cominciato a correre tardi, occupato negli studi. Superata brillantemente la maturità artistica, ora si iscriverà all'università e se non diventerà un asso del ciclismo sarà sicuramente un bravo architetto.

Nicolini padre è il presidente e l'animatore del Velo Club Borgomanero, che ha sede nel suo locale, e che nella stagione corrente ha organizzato una decina di corse. Il Velo Club raccoglie corridori dai 14 anni, come Gialuigi ed il coetaneo Giancarlo Cerutti fino ai cinquanta. E cinquantenne è infatti il sarto Giovanni Velati, che domenica in una importante prova a Savigliano si è classificato primo nella categoria *gentleman*. Con lui era in gara domenica, nella categoria veterani, un altro rossoblù del Velo Club locale, Sergio Giraldo, operaio quarantenne della Sip di Fondotoce, che si è piazzato quarto. Giraldo si è portato a casa una giacca, due bottiglie di vermouth e due di olio. Velati ha vinto una coppa, una camicia e due bottiglie: «*Insieme* — ha detto Giraldo — *non abbiamo rimediato i soldi delle spese di viaggio*».

Sergio Giraldo, che da dilettante vestì la maglia del B. Club di Omegna, e vinse quaranta o quarantacinque gare — non ricorda bene —, ha ripreso a correre all'inizio della stagione, dopo molti anni di inattività. E' stato Velati a convincerlo. Nella categoria veterani ha già vinto a Recetto ed a Ginevra, ed è giunto quasi sempre tra i primi cinque. Ora, sfruttando le ferie, è partito con l'Enalgiro nella squadra «Toro» capitanata dal vecchio sportivo biancas Angelo Conterno.

Tra i corridori del Velo Club Borgomanero c'è anche il postino Ugo Manini, dilettante di prima categoria. Il portalettere corridore, molto conosciuto in città, ha 33 anni, e trent'anni ha Pierangelo Beretta. Tutti giovani invece i vari Marcodini (figlio dell'oste «Panigai»), Bertona, Gavinelli, Benetello, Bartoli, Fornara, Segala, Palzoni, Prini, Ruocco, Vitale, Innocenti, Poggio, Zanetti-Chini. Tra loro forse si nascondono i Piemontesi ed i Fornara di domani.

f. a.

Borgomanero. Dante Nicolini, proprietario dell'albergo «Il Bersagliere», con il figlio Walter prima della partenza

Omegna: i primi acquisti annunciati dal presidente

(Dal nostro corrispondente)
Omegna, 26 agosto.

(t. d. q.) All'assemblea dei soci dell'Omegna calcio, svoltasi ieri sera alla Perla del Cusio, il presidente Mimmo Cane ha tenuto un ampio rapporto sulla situazione finanziaria del sodalizio.

«*Abbiamo commesso degli errori* — ha detto — *e li riconosciamo, ma non si deve dimenticare l'accanirsi della sfortuna contro la nostra squadra. Abbiamo sofferto tutti per la conclusione del campionato. Ora, dopo il ripescaggio, che rappresenta un attestato di stima da parte della Lega, per la solidità finanziaria della nostra società, per i meriti sportivi accumulati dal 1906 ad oggi, per le attrezzature di cui l'Omegna dispone, riprendiamo il nostro lavoro*».

Il presidente nella sua relazione ha fornito i dati finanziari della società, che ha un bilancio solido, e ha illustrato la situazione della campagna acquisti vendite che può riassumersi così: riconferma di Fausto Braga come allenatore tra gli elementi di maggior prestigio, dell'ex milanista Danova, acquisto per tre milioni dal Pavia della mezz'ala Tromellini e del portiere Colombo dalla Casertana. Con il Perugia sono state avviate trattative per la cessione di l'Omegna di Bruno Bacchetta. La società ha posto in vendita Pasqua, Bottili, Zanin e Perego, mentre è alla ricerca di un attaccante e di un terzino.

Sulla statale 33 nei pressi di Castelletto Ticino

Salva con una spinta il bambino ed è investita da un autocarro

Il piccolo per rincorrere la palla, attraversava di corsa la strada - Scaraventata in un fossato, la coraggiosa madre è ricoverata all'ospedale di Arona

(Dal nostro corrispondente)
Arona, 26 agosto.

(g. r.) Sulla statale 33 nei pressi di Castelletto Ticino, una madre coraggiosa, per salvare un figlio che attraversava di corsa la strada e stava per essere investito, si è gettata sotto un autoarticolato. Per fortuna l'autocarro è riuscito a frenare e la donna, scaraventata in un fossato, se la cavrà con una lunga degenza in ospedale.

Stamane Bruna Cassioli, 32 anni, abitante a Castelletto in via Boati 32, tornava dalla spesa con i tre figli che le camminavano davanti.

A un tratto Giorgino, il più piccolo, di appena 3 anni, si è portato in mezzo alla strada per rincorrere la palla che gli era sfuggita. A una trentina di metri, da Sesto Calende, stava sopraggiungendo un pesante autoarticolato carico di macigni di granito guidato da Mendili Roma, 38 anni, di Gallarate.

La donna gridando si è lanciata verso il centro della strada e ha spinto il piccolo Giorgio salvandolo. E' stata però urtata di striscio dall'autocarro e gettata in un fossato.

Ora è ricoverata all'ospedale di Arona con una prognosi di un mese.

Tenta di uccidersi con il sonnifero

Arona, 26 agosto.

(g. r.) All'ospedale di Arona è ricoverata con prognosi riservata in camera di rianimazione Carmela Savia, 55 anni, abitante in via Roma 32. La donna ha tentato di togliersi la vita ingerendo 40 pastiglie di potente sonnifero.

Mentre il marito era fuori casa la donna dopo aver indossato l'abito più bello, ha ingerito le pastiglie e si è stesa sul letto. Sarebbe senz'altro morta se la figlia sposata ad Arona non fosse per caso passata a trovarla. L'ha rinvenuta in stato comatoso.

Pare che sia già la seconda volta che la donna tenta di avvelenarsi, perché soffre di grave depressione neuropsichica. I medici non disperano di salvarla.

Sorpreso con una pistola condannato a quattro mesi

Domodossola, 26 agosto.

(a. v.) E' stato processato stamane in pretura Domenico Jaria, 38 anni, un immigrato trasferitosi da poco tempo nell'Ossola da Roccaforte del Greco e occupato nella vicina Svizzera. Era accusato di porto e detenzione abusiva d'arma da fuoco.

Il 7 agosto scorso, durante un servizio di perlustrazione al ristorante-bar «Bolognese» nel centro cittadino, gli agenti della squadra giudiziaria del commissariato notarono uno strano rigonfiamento sotto la giacca dello Jaria che stava giocando a carte con alcuni amici. Lo Jaria aveva sotto la giacca una pistola calibro 7,65 completamente carica e con un colpo in canna. Fu arrestato e rinchiuso nelle carceri di Domodossola.

«*Avevo la pistola carica e a portata di mano* — si è giustificato l'imputato — *perché una settimana prima ero stato selvaggiamente picchiato, durante una lite con alcuni corregionali, in un bar vicino, quello in cui sono stato arrestato. Alcuni giorni dopo sono stato avvicinato da un individuo che non conoscevo, il quale mi ha minacciato di morte*».

Per dimostrare questa tesi la difesa ha citato un teste che ha però deposto solo sulla circostanza della lite. A conclusione del dibattimento, il vicepretore avvocato Possetti, ha condannato l'imputato a 80 mila lire di multa e a 4 mesi di reclusione respingendo l'istanza per la libertà provvisoria.

Dopo la bella vittoria con la Pro Vercelli

Parola: sono soddisfatto

L'allenatore illustra i progressi compiuti dagli azzurri, apparsi vicini alla forma migliore - Domenica il Novara affronterà la Biellese

(Nostro servizio particolare)
Novara, 26 agosto.

Il Novara, accentuando il ritmo della preparazione, ha sostenuto ieri sera un brillante allenamento a Vercelli che ha confermato, almeno in parte, progressi individuali e di assieme. L'incontro è stato seguito da un folto numero di tifosi: quelli locali ancora euforici per la promozione della loro squadra, i novaresi per vedere all'opera i nuovi giocatori.

La partita che sembrava promettere molto all'inizio, è stata in parte sciupata da un grave quanto inutile fallo compiuto dal terzino Olivelli su Garbelli che ha costretto l'arbitro ad espellere il vercellese. Rimasti in dieci i locali non hanno più potuto opporre una valida resistenza.

Comunque la prova ha detto che il Novara ha compiuto altri progressi rispetto all'esibizione di sabato scorsa a Verbania con delle gradite conferme. Il portiere Pulici, almeno in tre occasioni, è stato bravissimo e sarà certamente uno dei punti di forza della squadra. Lo stesso Vivian, quest'anno, sembra non accusare i soliti dolori iniziali e Carrera è diventato un modello di correttezza. Dei nuovi da citare ancora una volta l'ala sinistra Picat Re, autore di due reti, anche se troppo dimenticato nel primo tempo. Gavinelli, se impegnato nel giusto verso, è ancora pericolosissimo, mentre Jacomuzzi non ha avuto fortuna in due o tre risvalli sull'ultimo avversario.

Anche gli altri sono apparsi molto vicini alla forma migliore compreso Unere, sino ad oggi poco impegnato. A Vercelli, contro lo scatenato Rossi, si è fatto valere in più di un'occasione, mentre Feschetti sta acquistando giorno per giorno la sicurezza del titolare. Da ricordare anche il giovane Berione che nell'ultima parte ha galvanizzato la gara imbastendo le azioni delle due reti di Picat Re.

Parola fa il punto della situazione: «Mi pare che ieri sera la squadra abbia giocato ad un certo livello tenendo conto che mancava quasi un mese all'inizio del campionato. Non nego che l'incontro di stasera poteva essere difficile e lo sarebbe certamente stato senza l'espulsione del terzino vercellese. Da parte mia posso considerarmi contento della prova di tutti anche se logicamente, specie all'attacco, la squadra ha la possibilità di fare molto di più quando tutti avranno raggiunto la giusta condizione».

«Sino a questo momento — *conclude l'allenatore* — i giocatori non hanno mai spinto a fondo evitando gli scontri inutili e pericolosi».

Domenica, con inizio alle 17,30, è in programma al «Comunale» un'amichevole con la Biellese.

l. l.

Il Borgomanero di Zanetti pareggia a Borgosesia

(Dal nostro corrispondente)
Borgosesia, 26 agosto.

(g. g.) Il Borgomanero ha pareggiato (2-2), sul campo del Borgosesia, nella prima precampionato disputata. La prova fornita dai rossoblù è stata superiore alle previsioni in quanto Zanetti, Malno e Stabile sono apparsi quasi in «forma campionato».

«*No!* — ha detto capitan Zanetti a partita conclusa — *abbiamo badato più a curare l'intelaiatura della squadra che al risultato. Abbiamo tuttavia avuto anche la soddisfazione di realizzare un paio di gol*».

Il primo tempo è stato giocato sotto l'infuriare di un temporale che ha fatto temere la sospensione della partita. Al 20' è andato in vantaggio il Borgosesia su punizione: Tarrogenta ha tirato sul portiere, che non ha trattenuto, e la stessa mezzala ha insaccato da distanza ravvicinata.

Alla mezz'ora il Borgomanero ha pareggiato: il terzino Garavaglia in zona d'attacco ha centrato in area, il portiere Galli ha «sbucciato» la palla e l'accorrente Bonfatto ha realizzato.

Nella ripresa, al 2', l'ala destra Erbetta, che aveva appena sostituito De Giuliani, ha sorpreso Galli in uscita ed ha portato in vantaggio i rossoblù ma, al 15', il mediano Primo, con un «bolide» rasoterra, ha dato il pareggio al Borgosesia.

Borgosesia: Galli; Clemente, Donati; Capoferri (Primo), Pastore, Cribio; Balocco, Tarrogenta, Avantario, Zaffaroni, Colleoni.

Borgomanero: Bonetti (Garbusera); Ghezzi, Garavaglia (Rigiretti); Maino, Stabile, Belesso; De Giuliani (Erbetta), Zanetti, Bonfatto, Dallari, Illiano (Rotondi).

Arbitro: Sellcorni di Novara.

Studentesse francesi visitano Stresa

Stresa. Le dieci studentesse di Bourg De Peage che sono ospiti di Verbania, hanno visitato Villa Pallavicino

Tribunale di Novara

AVVISO DI VENDITA DI IMMOBILI ALL'INCANTO

Il giorno 20 settembre 1971, ore 10,30, si procederà alla vendita con incanto dei seguenti immobili di pertinenza del fallimento Colla, siti in

COMUNE di TRECATE:

Lotto 1°: terreno irriguo di are 23.10, foglio 43, mappale 102, L. 490.000.

Lotto 2°: terreno irriguo di are 34.50, foglio 38, mappale 156, L. 525.000.

COMUNE di NOVARA:

Lotto 3°: terreno irriguo di are 22.20, foglio 127, mappale 126, L. 465.200.

Lotto 4°: terreno irriguo di mq 4600 circa, foglio 127, mappali 27-28-29-10, L. 700.000.

COMUNE di CERANO:

Lotto 5°: terreno irriguo di are 14.70, foglio 1, mappale 56, Lire 200.000.

Condizioni di vendita:

1) gli immobili sono posti in vendita al prezzo base indicato a fianco di ciascun lotto;

2) offerta minima d'aumento L. 20.000;

3) deposito per cauzione e spese da prestare in Cancelleria entro le ore 15,30 del 16 settembre 1971: lotto 1° L. 130.000; lotto 2° L. 130.000; lotto 3° L. 130.000; lotto 4° L. 190.000; lotto 5° L. 70.000;

4) versamento del prezzo offerto entro 30 giorni dall'aggiudicazione.

Per maggiori informazioni rivolgersi all'avv. Sandro Tacchini, via Gautieri 3, Novara, telefono 24.672 o alla Cancelleria del Tribunale.

Il Cancelliere
DEBANDI

CERCASI IMPIEGATA
pratica lavori ufficio.
Rivolgersi: PRESTIT, corso Garibaldi 7 - Novara.

Per la pubblicità su queste pagine:
A.P.R.
NOVARA
Corso della Vittoria 2
Tel. 29.381 - 35.341

PIEMONTE GHIOTTO

tagliando 5

Desidero segnalare il ristorante:

Perché:

Nome del concorrente

via — città

Compilare questo tagliando con il nome del locale prescelto e i motivi della scelta (piatti, ambiente, accoglienza, pulizia, prezzi, ecc.). E' necessario che chi compila il tagliando aggiunga il suo nome per partecipare ai premi settimanali e alla crociera finale. Tuttavia gli anonimi non saranno cestinati. Ognuno può spedire quanti tagliandi vuole. E' preferibile (ma non indispensabile) che siano incollati su cartolina postale. Chi volesse inviarne più di uno può servirsi di un'unica busta. Precisiamo che per l'invio e la partecipazione al sorteggio settimanale (autorizzazione ministeriale decreto numero 2/216540) c'è tempo sette giorni dalla data dell'ultima pubblicazione: ad esempio, per il tagliando numero 4, pubblicato l'ultima volta il 21 agosto, il termine ultimo per l'arrivo in sede scade a mezzanotte del 28 agosto. L'indirizzo è: «Piemonte ghiotto» - «La Stampa», via Marenco 32 - 10126 Torino

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: L'uomo della due colline.
COCCIA: La signora dell'auto con gli occhiali e un fucile.
ELDORADO: Due ragazzi da marciapiede.
FARAGGIANA: Paese zero.
VITTORIA: Mi chiamano Alleluja.

ARONA
LUX: Vuoto, la canaglia (avventura).
MODERNO: Joranka e le altre (guerra).
ROMA: Chi sorride, sei morto (avventura).
SAN CARLO: riposo.

BELLINZAGO
ORATORIO: Sam Whisky (western). R. Reynolds
VOLTA: riposo.

BORGOMANERO
VITTORIA: Il carnero nero (commedia). sex. T. Hill.

CAMERI
ORATORIO: Al solido di terra b. Randolfo.

DOMODOSSOLA
CATENA: La notte per Dracula (thriller).
CORSO: Il gatto e la gattina (comme dia).

GALLIATE
SMERALDO: Airport.

GHEMME
ITALIA: chiuso.

OLEGGIO
COMUNALE: E venne il giorno dei lunghi coltelli (politico).
MODERNO: Un uomo senza scrupoli (drammatico). G. Peck.

OMEGNA
SOCIALE: Reverendo Colt.
SPLENDOR: Un uomo ogni.

PREMENO
PREMENO: Don Franco e don Ciccio nell'anno della contestazione (comico). F. Franchi, C. Ingrassia.

S. MARIA MAGGIORE
COMUNALE: La carica dei 102 (cartoni animati).

TRECATE
COMUNALE: La penitenza.
PELLICO: Alfredo il grande.
VITTORIA: 007 dalla Russia con amore.

VERBANIA
APOLLO: Le magli (commedia).
ARISTON: Dropout (commedia). V. Regnarse, I. Nero.
IMPERO: Sei già cadavere amico, il resto Garringo (western). R. Harrison, T. Sanchis.
SOCIALE (Intra): L'uomo della porta accanto (drammatico). L. Wallach, J. Harris.
SOCIALE (Pallanza): La Bibbia.

VILLADOSSOLA
SOCIALE: Black Jack (drammatico).